

ROVERETO - VALLAGARINA

Frana di Mori, sentiero chiuso Gli esperti: «Episodio isolato»

Il distacco roccioso. Il sindaco Barozzi: «Bisogna attendere il ripristino della rete protettiva. Il punto del crollo è più a est rispetto a dove si trovava il diedro, il vallo-tomo è una garanzia»

MATTEO CASSOL

MORI. Dopo la frana di giovedì, che ha abbattuto la rete paramassi a protezione del tracciato, rimane chiuso fino a data da destinarsi il sentiero che da Mori Vecchio porta al capello che si trova all'ultimo tornante prima del santuario di Montalbano: «Dobbiamo attendere - spiega il sindaco Stefano Barozzi, ieri in sopralluogo assieme ai geologi della Provincia - il ripristino della rete, la cui struttura forse sarà recuperabile, cambiando i tiranti. C'è da capire se dell'intervento si farà carico direttamente la Provincia, come ci auguriamo, o se toccherà al Comune». Il distacco di massi e detriti è avvenuto non distante da dove sorgeva il famigerato diedro di roccia sbriciolata con demolizione esplosiva dopo la costruzione del vallo-tomo. Vallo-tomo che non è stato coinvolto nel crollo, perché i massi precipitati - il più grande dei quali di circa un metro cubo - sono stati frenati dalla rete paramassi, che nell'impatto con il frammento più voluminoso ha ceduto. Alcuni sassi sono finiti sul sentiero, mentre il più grosso è rimasto subito sopra. A detta del sindaco, il sopralluogo ha fornito elementi rassicuranti: «Il punto di partenza - dice Barozzi - è stato individuato un po' più a est rispetto a dove c'era il diedro. Secondo i tecnici si tratta di un distacco isolato,



• La rete a protezione dei massi sopra l'abitato di Mori: il materiale non ha raggiunto il vallo tomo

IL DISTACCO

1mc

• Il volume massimo del masso più grande che si è staccato dalla parete rocciosa. Il materiale è stato trattenuto dalle reti di protezione

senza segnali di possibili ulteriori crolli. Il fronte è molto ampio e non è pensabile un monitoraggio costante per ogni parte nella sua interezza. Contiamo sul vallo-tomo, che per le abitazioni è una garanzia, e si valuterà l'ipotesi di procedere con controlli a campione».

Sulla questione il Movimento 5 Stelle moriano ha presen-

tato una domanda di attualità che verosimilmente sarà affrontata lunedì in Consiglio: Nicola Bertolini e Renzo Colpo chiedono, tra l'altro, se dopo la demolizione del diedro sia stata eseguita un'indagine della parete, se crolli di questo tipo fossero previsti o prevedibili e che tipo di protezione dovessero garantire le reti paramassi divelte.